

\_Lettera\_N\_2846

Al conte Cesare Balbo

Car.mo Sig. Conte,

\*Torino, 23 agosto 1878

Se V. S. car.ma fosse valente in viaggiare quanto la sua lettera, farebbe con facilità il giro del mondo. Essa venne a Torino, di poi venne a Mornese quando io era già partito, perciò dovette tostamente mettersi in viaggio per Torino.

Finalmente giunse sul mio tavolino tutta imbrattata di timbri e di indirizzi.

Rispondo: Con piacere parlerò al giovane Simma e se è possibile venga domenica dalle 3 alle 8 di sera.

Nella p. settimana dovrò forse allontanarmi qualche giorno, ma sul finire della medesima ci sarò nuovamente. Non possiamo ancora fissare il giorno dell'apertura della Casa di Nizza, poiché i lavori di abitazione per le monache e pel cappellano o meglio pel Direttore, sono tuttora in corso. È però già fatto il programma per l'educandato e l'avrò presto. Appena poi siasi potuto fissare il giorno, Ella sarà il primo ad esserne informato. Io spero di farle una visita al casino; ma il tempo imbroglia tutti i galantuomini, si immagini se non imbroglia il povero capo dei monelli.

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con Lei, colla buona Mamma, colla Contessa Maria, con tutta la sua famiglia.

Dio li benedica tutti ed ella preghi per me che le sarò sempre in G. C. Aff.mo amico Sac. G. Bosco

P. S. Le raccomando D. Bertello perché messo fuori gabbia temo ne faccia qualcheduna. Lo tenga d'occhio e favorisca di salutarlo da parte mia.